

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MICHELANGELO LA ROCCA

Dignità

Avevo scritto qualche settimana fa che non sapevo per chi avrei votato nel caso, non del tutto scontato, fossi andato a votare. Mi ha convinto Francesco Milani, un lettore dell'Unità che, rispondendo alla mia lettera, ha detto che "oggi non si vota per il governo ma per una questione di dignità".

RISPOSTA ■ Si difende la dignità propria e la dignità del paese in cui si vive solo così. Votando. Dicendo con il voto che gli italiani si rendono conto del disastro economico di cui (Bersani ha ragione) solo un miliardario irresponsabile come Berlusconi può dire che "nessuno è morto e nessuno morirà". Che gli italiani vedono la gravità della crisi cui ci sta conducendo l'atteggiamento fatuo e irresponsabile di un uomo che si occupa più delle sue feste che dei problemi del paese. Che gli italiani si vergognano del modo in cui Berlusconi ha trasformato in spot elettorale il dolore e i morti di un terremoto e di essere costretti a leggere sui giornali di tutto il mondo che il Capo del loro governo è un corruttore di testimoni e un corteggiatore di minorenni. Che per tutti questi motivi c'è bisogno di un cambiamento che può avvenire solo se gli si darà il segnale chiaro delle insoddisfazioni e dello sgomento di una maggioranza degli elettori. Votando contro di lui a sinistra perché astenersi, al di là delle motivazioni soggettive, è un modo di schierarsi con l'uomo che sta facendo perdere la dignità a tutto il suo (nostro) paese.

SILVIA FUMAGALLI

Mio nonno

Mio nonno aveva l'età del capo. Alla domenica pomeriggio si sedeva su una panchina di legno, fuori casa, ad aspettare la nostra visita settimanale. A volte un gatto gli sonnecchiava sulle ginocchia. Se uno di quei pomeriggi l'avessimo visto gongolante, con delle giovinette sulle ginocchia al posto del gatto, sono sicura che mio padre avrebbe chiamato il 113. Sono passati tanti anni e ora mio padre ha l'età che aveva mio nonno, cioè l'età del capo. Adora la gioventù ma gli unici

diciottenni che frequenta sono i suoi nipoti. Se cominciasse a organizzare feste, festone e festini per altri diciottenni, mi preoccuperei seriamente. Davvero è troppo comodo giustificare il Cavaliere dicendo che "è fatto così": così come? Così cafone? Così patetico?

GIANFRANCO MORTONI

Giuramenti

Giurare sui propri figli non alza, ma abbassa la credibilità. E poi si giura su di sé, non sugli altri: in caso di spergiuro, come era previsto in certi capitoli alto-medioevali, a chi strappare la lin-

gua?

Il pericolo di tale pena non c'è più, ma la sostanza non cambia: il verbo "giurare" conserva ancora, come nell'originario latino "iurare", la valenza religiosa, e Berlusconi dovrebbe pensarci un po' prima di usarlo.

CLAUDIO CAPPUCCINO

Fortebraccio

Ho visto il 2 giugno il primo articolo di Fortebraccio e vorrei chiedervi: non avete mai pensato di pubblicare la raccolta completa degli scritti di Fortebraccio per l'Unità? Credo che sarebbe un successo editoriale e potrebbe anche aiutare il giornale. Messi tutti insieme, i suoi pezzi sarebbero un libro di storia, anche se di parte (ma sempre meglio che una finta quanto impossibile "obiettività"). E poi sarebbero anche una lezione di buon italiano e buona educazione anche nelle più dure polemiche politiche. L'intelligenza, l'onestà intellettuale, la leggerezza e l'ironia al posto della volgarità, delle bugie, degli insulti.

FEDERICO NESTEL

Ritardi

Anche il 2 giugno il "papi" nazionale non si è fatto mancare nulla, in particolare l'essere al centro della scena. Infatti è arrivato sul palco delle autorità alla sfilata delle Forze Armate per la festa della Repubblica con un quarto d'ora di ritardo, poco male se non fosse che per ultimo ad intervenire doveva essere il Capo dello Stato Napolitano che invece è sempre puntualissimo.

Il tg1 ha giustificato il ritardo con telefonate istituzionali, non vi pare strana la cosa dato che tutte le rappresentanze istituzionali erano lì sul palco e mancava solo lui?

ALESSANDRO CONSONNI

Un ministro bene educato

Con arroganza, Mariastella Gelmini ha elogiato nella città di Besana Brianza, l'imponente presenza di ben 300 ben organizzati sostenitori del Pdl mal sopportando i «4 pirla» (parole sue) che si sono permessi di contestarla. Caro Ministro, dopo i Suoi complimenti per chi non condivide le sue opinioni politiche ed il Suo operato, non si meravigli se nella scuola di cui Lei è il massimo esponente, «bullismo e branco» si impongono su quelle «minoranze» che non la pensano come i bullettini vorrebbero.

TULLIO CAMIGLIERI *

Sul digitale terrestre

In risposta alla lettera dal titolo "Rai 2 sul digitale terrestre" pubblicata su l'Unità del 2 giugno scorso, vorrei fare alcune precisazioni, in primo luogo sottolineando che il passaggio al digitale terrestre non è una peculiarità italiana. Tutti i paesi dell'Unione Europea stanno transitando verso la tecnologia digitale in risposta ad una precisa direttiva dell'Unione volta a liberare le frequenze analogiche destinate ad altri utilizzi non televisivi. Lo spegnimento preventivo dei canali Rai Due e Retequattro viene effettuato per accendere i canali digitali dei Mux (le frequenze digitali) su cui passano i canali Rai e Mediaset che precedentemente, a causa della penuria di frequenze libere, non erano disponibili su tutto il territorio italiano. Per quanto riguarda il decoder, l'equipaggiamento necessario a ricevere la nuova tecnologia, si tratta di un costo una tantum che non ha nulla a che vedere con il canone tv che è e rimane una tassa sul possesso di apparecchi atti alla ricezione radio-tv. Cordialmente,

* Responsabile Comunicazione DGTv

